

L'INTERVISTA • Alberto Clò L'economista ed ex ministro

“Il governo dica la verità: sul gas non va tutto bene”

» Marco Palombi

Alberto Clò è un economista di solida area prodiana. Bolognese, classe 1947, professore per una vita, è passato per parecchi cda (Eni, Finmeccanica, Atlantia, il Gruppo Gedi, etc), è stato ministro dell'Industria nel governo Dini e dal 1984 dirige la rivista *Energia*, fondata proprio con Prodi nel 1980. Questa breve versione del suo curriculum, che tratteggia un uomo non certo estraneo al potere italiano, serve a spiegare quanto sorprendentemente duro sia l'editoriale pubblicato da Clò su *Energia* due giorni fa: “Gas: tutto (non) va ben madama la marchesa”. Svolgimento: “Mentre il ministro del governo dimissionario Cingolani continua a rassicurare l'opinione pubblica e specie le famiglie che quest'inverno potranno comodamente riscaldarsi col gas, sempre in grado di pagarselo, dai mercati vengono segnalazioni esattamente e profondamente contrarie”.

Professore, che succede?
Sono sorpreso, perché non dicono la verità.

E quale sarebbe la verità?
Intanto non stiamo meglio degli altri, come dice Cingolani. In secondo luogo non si può assolutamente escludere che il prossimo inverno sia molto difficile dal punto di vista del gas. Ne consegue che ci dovremmo preparare al peggio, nel senso che dovremmo aver predisposto un Piano di razionamento. E ancora: abbiamo prezzi altissimi, anche più alti rispetto ad altri Paesi. La botta in autunno sarà fortissima.

E invece...
E invece Cingolani va in giro a dire “siamo bravi” e lo fa mentre Arera, l'Autorità per l'energia, parla di problemi di approvvigionamento del gas e di prezzi che in ottobre raddoppieranno. Le istituzioni non possono dire con la destra una cosa e con la sinistra un'altra. Non va certo fatto terrorismo, ma queste rassicurazioni sono immotivate e smentite dal regolatore.

Come se lo spiega?
Non me lo spiego, tanto più che non credo che Cingolani in questo momento sia a caccia di voti...

La dipendenza da Mosca non è colpa di Cingolani.
Certo che no. Uscirà a breve un mio libretto intitolato *Il ricatto del gas russo*: se era inevitabile riformarsi da Mosca, non era inevitabile farlo in quelle misure, renderla il partner privilegiato. Quella è una scelta politica e l'hanno fatta in molti, alcuni per soldi. Ovviamente nel libro farò nomi e cognomi. Anche l'Europa sono vent'anni che si gira dall'altra parte, eppure l'abbiamo visto più volte che Putin non era il biscottino che ci veniva venduto.

Il governo ha provato a cercare fonti alternative.
Rispetto alla dipendenza dalla Russia qualcosa è stato fatto. È vero che Algeria e altri Paesi hanno dato di più. Ma la situazione è talmente complicata che, ad esempio, la scelta di affidare a Snam il riempimento degli stoccaggi, necessaria, ha

IL DOCENTE UNIVERSITARIO BOLOGNESE DIRIGE LA RIVISTA "Energia", fondata con Prodi nel 1980. Alberto Clò, classe 1947, a lungo professore universitario, già cda di Eni, Finmeccanica, Atlantia, Gedi e ministro del governo Dini, su "rivistaenergia.it" ha pubblicato un editoriale critico sull'operato del ministro Cingolani



Dal ministro rassicurazioni immotivate, smentite pure da Arera: l'inverno sarà durissimo



Inverno a rischio
Il premier Draghi e il ministro Cingolani
A sinistra: Alberto Clò
FOTO LAPRESSE

finito per far alzare i prezzi. E quindi da un lato si contribuisce all'aumento dei prezzi e dall'altro si dice "Price cap, Price cap" senza neanche mai spiegare cos'è questo benedetto tetto ai prezzi.

L'Europa, però, ha varato un piano di risparmi.
L'Ue non ne sa nulla: facciamo un piano di risparmio del 15%... anzi no, del 7%... volontario. Il *Platts Europe Gas Daily* ha scritto che all'Europa

rischia di mancare il gas in inverno e di fronte a questo qui si naviga a vista, pare non si abbia contezza delle cose, mentre il governo tedesco ha detto: bisogna ridurre i consumi del 20%, un quinto del totale.

Anche i prezzi sono un bel problema. Quasi un razionamento di fatto.
Quest'inverno la botta per le famiglie sarà enorme. Abbiamo già speso circa 35 miliardi per abbassare le bollette, quanto

dovrà mettere sul tavolo il governo adesso? Perché ovviamente dovrà farlo, almeno per le fasce più deboli, anche se è una involontaria spinta ai consumi. Come per la pandemia, credo che occorra far ricorso al senso di responsabilità degli italiani: anche perché uscite come o condizionatori o la pace non paiono aver funzionato...
Come si spiegano prezzi così fuori scala, praticamente mai visti?

I prezzi esplodono per un motivo: manca l'offerta.
Quella russa.
Tutte le misure di embargo ci stanno tornando indietro come un boomerang. È vero che i prezzi del petrolio ora stanno fortunatamente calando, ma, è il mio timore, solo momentaneamente.
La conclusione qual è?
Ma se questa è la situazione cosa rassicuri? Bisogna dire la verità.

CAGLIARI

STRAGE SENZA FINE SONO 505 LE VITTIME SUL LAVORO NEL 2022

Morto un operaio alla Saras

• **STAVA smontando un ponteggio sospeso sull'acqua su uno dei moli di attracco delle navi petrolifere, Stefano Nonnis, l'operaio di 42 anni morto annegato ieri mattina mentre lavorava per una ditta esterna su un pontile della raffineria Saras di Sarroch, nel Cagliariaritano, la più grande del Mediterraneo di proprietà della famiglia Moratti.**

L'uomo, caduto in mare da un'altezza di un paio di metri, avrebbe perso i sensi una volta finito in acqua. A nulla sono valsi i soccorsi immediati dei colleghi, a cui sono seguiti quelli del personale della squadra interna della Saras per le emergenze. L'intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco è stato utile soltanto a recuperare il corpo dell'uomo e a constatarne il decesso per annegamento. La Procura di Cagliari ha avviato un'inchiesta sulla morte del lavoratore: il fascicolo, al momento contro ignoti, è

stato aperto dal pm Diana Lecca con l'ipotesi di reato di omicidio colposo. "Questo ennesimo incidente mortale certifica, ancora una volta, quanto sulla sicurezza nei luoghi di lavoro l'attenzione non sia abbastanza alta, nonostante i richiami e le sollecitazioni dei sindacati che ripetutamente sollevano il problema e la richiesta di un patto fra istituzioni, imprese e organizzazioni dei lavoratori per incrementare prevenzione, formazione e controlli", denunciano le segreterie cagliariaritanes di Cgil, Cisl e Uil, che, insieme alle categorie territoriali dei metalmeccanici (Fiom, Fsm e Uilm) e dei chimici (Filctem, Femca, Uilctc) hanno organizzato per oggi a Cagliari uno sciopero.

Con la tragedia di ieri, secondo l'Os-

servatorio indipendente di Bologna, è arrivato a 505 il numero dei lavoratori morti sul lavoro. Facendo una triste media, significa che ogni giorno perdono la vita due lavoratori. Mentre il report ufficiale dell'Inail si ferma al 31 luglio e riporta 463 decessi, da cui però restano esclusi i casi di chi non è assicurato all'Inail (oltre 4 milioni di lavoratori) come i lavoratori in nero.



LA PROTESTA LAVORATORI IN SCIOPERO: "VOGLIAMO PIÙ SICUREZZA"

Intanto ieri la Procura di Caltagirone (Catania) ha emesso un avviso di garanzia nei confronti di sei persone in merito alla morte di **Nicolò Caruso**, l'operaio specializzato dell'azienda Sirigi, di 60 anni, morto folgorato la sera dell'11 agosto mentre eseguiva un intervento di riparazione su una linea di media tensione del grosso centro di catanese.

COMUNE DI TRANI
Comune capitale del Pollino...
COMUNE DI ASSEMINI
Comune di popolazione...
Azienda Ospedaliera di Perugia
Azienda ospedaliera...
Consorzio per l'Integrazione e l'Inclusione Sociale Anibeto Fossano CIISAF
Il Consorzio CIISAF...
COMUNE DI LOCOROTONDO
Bando di gara...
STAZIONE ULTRA APPLICANTE - PROVINCIA DI FERMO
Avviso di gara...